

destinasse un uomo noto per servizi resi e tale che potesse esercitare un'influenza maggiore. Certo il Caracciolo è uomo amante del suo paese, ma chi conosce il Caracciolo (*Rumori*) come diplomatico?

PRESIDENTE. La qualità che egli riveste, secondo consta da questa comunicazione, è d'invitato straordinario e ministro plenipotenziario.

(*Il presidente del Consiglio s'alza per parlare.*)

DE CESARE. Domando la parola.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Risponderò a tutti e due ad un tempo.

DE CESARE. Io non so come si possano discutere ragioni che appartengono esclusivamente al potere esecutivo. Io non so che razza di Governo s'avrebbe ove si adottasse questo sistema.

BIXIO. Ho domandato prima se si poteva parlare.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Io credeva che l'onorevole De Cesare volesse fare un'osservazione nello stesso senso del deputato Bixio, ed è per questo che gli aveva ceduto la parola.

Ora, se mi permette, risponderò all'onorevole Bixio.

Debbo avvertire con mio dispiacere che mi sembra singolare che si venga a mettere in dubbio la capacità che possa avere un funzionario che è stato scelto dal potere esecutivo. Io non reputo obbligato il Ministero a rispondere anzi tratto dell'abilità e della scienza di coloro che egli crede di dover destinare a qualche carica. Dappoiché il Ministero è responsabile degli atti delle persone che sono da esso scelte, non si può a meno di lasciare al Ministero stesso la libertà di sceglierle.

Del resto, premesse queste generali considerazioni: in risposta all'onorevole Bixio, debbo soggiungere che io non credo che le censure che egli ha fatte all'onorevole Caracciolo di Bella possano avere ombra di fondamento.

L'onorevole Caracciolo, a mio avviso, è fornito di tutte quelle doti e quelle qualità che anche nelle condizioni attuali possono essere necessarie per rappresentare degnamente il Governo italiano in Costantinopoli, ed io spero che i fatti verranno a confermare il giudizio che se n'è formato il Ministero affidandogli questo carico, grave bensì e difficile, ma non sproporzionato alle forze ed allo zelo dell'onorevole Caracciolo. (*Bravo! Bene!*)

DISCUSSIONE INCIDENTALE INTORNO AL PROGETTO DI LEGGE PER UNA CONVENZIONE DI SERVIZIO POSTALE MARITTIMO FRA ANCONA E L'EGITTO.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente la convenzione per il servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto.

RICCIARDI. Domando la parola per una mozione di ordine.

DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha la parola per una mozione d'ordine.

RICCIARDI. Per risparmiare il tempo alla Camera, propongo quanto segue.

Ci sono in campo due opinioni: quella del Governo, la quale vorrebbe che la concessione fosse fatta ad una compagnia forestiera, alla compagnia Palmer; e quella di molti deputati, fra cui ho l'onore di annoverarmi, perchè la concessione sia fatta a cittadini italiani. Il perchè bisognerebbe che in primo luogo la Camera decidesse quale dei due sistemi voglia adottare.

Nel caso in cui venisse a preferire il secondo, io proporrei che la convenzione ed il capitolato fossero rimandati alla Commissione, la quale li riformerebbe nel senso della concessione a compagnie italiane, e quindi sul progetto riformato si aprirebbe la discussione; altrimenti che cosa avverrebbe? Avverrebbe che noi faremmo una discussione di due o tre giorni inutile affatto, togliendo così un tempo prezioso a molte altre leggi forse più importanti ed urgenti.

Io dunque propongo che s'impegno la discussione sul principio se debba la concessione essere fatta, siccome vorrebbe il Governo, ad una compagnia forestiera, oppure, siccome vorremmo noi, a cittadini italiani.

DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta al relatore della Commissione.

VACCA, relatore. La Commissione si è riunita ieri sera e questa mattina, e mi ha conferito il mandato di far conoscere alla Camera che essa non si trova ancora in grado di dare gli schiarimenti che le furono richiesti, epperò essa domanda che questa discussione sia prorogata a giovedì.

RUGGIERO. Domando la parola.

VACCA, relatore. Però, poichè talun deputato della Commissione ha avuto l'occasione di avere altri schiarimenti per poter rispondere alle obiezioni state presentate dall'onorevole Bixio, in conseguenza, a giudizio di alcuni deputati della medesima Commissione, si potrebbe intraprendere la discussione in questo momento.

BIXIO. Domando la parola.

VACCA, relatore. Io fo noto questo alla Camera, perchè essa nella sua saviezza decida se vuole discutere in questo momento la legge, oppure deferire al giudizio della Commissione, cioè attendere fino a giovedì.

PRESIDENTE. Il deputato De Cesare ha facoltà di parlare.

BIXIO. Scusi, io l'ho domandata prima.

PRESIDENTE. Prima l'ha chiesta il deputato De Cesare, poi il deputato Ruggiero, poi lei. Quindi io debbo darle prima al deputato De Cesare, il quale anzi chiese la parola dal suo stallo prima ancora di venire al banco della Commissione.

DE CESARE. La Commissione ha creduto di portare ad altro giorno la discussione di questa legge. In grembo alla Commissione però, ieri a sera, si è discusso lungamente se si doveva o no prendere in considerazione il progetto presentato l'altro ieri dal signor Moore, essendo una carta da non poter richiamare l'attenzione della Camera, anzi a me sembra uno di quei progetti